

## Incontro su

### **PROPOSTE DI MODIFICA ALLA L.R. 39/2000 Legge Forestale della Toscana**

RINCINE, 28/6/2011

### ***SCHEDA DI SINTESI dell'INCONTRO***

#### SOGGETTI PROPONENTI E PROMOTORI

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, in qualità di Ente Locale e in qualità di Capofila del Progetto A.PRO.FO.MO. (Avvio del Processo di Foresta Modello), con la disponibilità del Sett. Programmazione Agricola Forestale

#### SCOPI

- ✓ Illustrare nel merito e nella motivazione le proposte di modifica finora elaborate dagli Uffici competenti della Giunta Regionale
- ✓ Raccogliere considerazioni e valutazioni a riguardo
- ✓ Raccogliere eventuali ulteriori proposte di modifica
- ✓ Verificare la possibilità di un documento unitario del costituendo Partenariato della Foresta Modello in merito alle proposte

#### IMPOSTAZIONI

L'incontro è stato organizzato come un seminario tecnico informativo.

#### DESTINATARI

Operatori del settore e più in generale tutti i Soggetti interessati

## MODALITÀ DI INVITO E COINVOLGIMENTO

L'incontro è stato reso noto e promosso via e-mail e tramite il sito.

## MATERIALE DIVULGATIVO

Per l'occasione non è stato predisposto materiale specifico. Dopo l'incontro il documento digitale contenente le modifiche illustrate è stato inviato per posta elettronica a chi ne aveva fatto richiesta.

## PARTECIPAZIONE

Circa 20 persone fra ditte boschive, tecnici della prevenzione, tecnici forestali, operatori della trasformazione del legname, personale della Pubblica Amministrazione, soggetti universitari.

## ADESIONI

Trattandosi di Soggetti che hanno già dato le loro adesioni non ne sono state raccolte di ulteriori in questa occasione.

## RELAZIONE, COMMENTI, PROPOSTE

Daniele Perulli del Comando Regionale per la Toscana del Corpo Forestale dello Stato introduce e illustra le modifiche oggetto dell'incontro, premettendo che in parte si tratta di istanze già considerate a suo tempo in fase istruttoria nelle modifiche apportate nel 2010 al Regolamento Forestale 48/R del 2003 con la D.P.G.R. n° 32/R del 16/3/20010. In particolare 2 punti non sono stati recepiti allora:

- ✓ Modalità di intervento boschivo nei S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria e nei S.I.R. Siti di Importanza Romunitaria
- ✓ Istituzione del patentino per gli operatori forestali.

Sul primo punto interverrà la Giunta specificando dove serva la valutazione di incidenza o meno.

Sul secondo punto le attuali proposte di modifica alla LR 39/2000 costituiscono il frutto di un compromesso tra diverse esigenze oltre a quella di qualificazione del lavoro in bosco, e pertanto risultano una variazione rispetto all'impostazione originale della proposta, che era più omogenea.

Complessivamente, l'elenco delle principali proposte di modifica è il seguente:

- I. Richiamo formale dei **principi di gestione forestale sostenibile** (nuovo comma 2 bis nell'art. 2 *Finalità*)
- II. Richiamo del concetto giuridico di **possesso** del bosco (nuovo comma 9 bis nell'art. 3 *Definizioni*)
- III. Denominazione del **SIGAF** Sistema Informativo Gestione Attività Forestali all'interno del SIART Sistema Informativo Agricoltura Regione Toscana e dell'anagrafe delle az. Agr. (cfr. LR 23/2000) (nuovo comma 9 ter nell'art. 3 *Definizioni*)
- IV. Riorganizzazione dell'**Albo Regionale delle imprese agricolo-forestali** (nuovi commi 9 bis nell'art. 13 *Albo Regionale delle imprese agricolo-forestale*): l'Albo sarebbe tenuto dalla Giunta, che emana apposito regolamento di tenuta dell'Albo secondo criteri qualificanti stabiliti nella proposta;
- V. Innalzamento della **soglia per interventi** da affidare a coltivatori diretti (nuova soglia di 50.000 € nel comma 1 dell'art. 14 *Contratti nelle zone montane*)
- VI. Esplicitazione del ruolo della Regione rispetto al **mercato volontario dei crediti di carbonio** (art.21 bis *Mercato volontario dei crediti ambientali e di carbonio*)
- VII. Integrazione dello **scopo faunistico-venatorio** fra quelli inerenti il Patrimonio Agricolo-Forestale Regionale (nuova lettera h bis nel comma 1 dell'art. 27 *Finalità dell'amministrazione*, e art. 30 bis *Utilizzazione del PAFR a fini faunistico-venatori*)
- VIII. Istituzione dell'**elenco regionale delle ditte boschive** (nuovo art. 38 bis *Elenco regionale delle ditte boschive*) e del relativo **regolamento** anche per gli standard del **tesserino di riconoscimento** (nuovo comma 8 bis nell'art. 39 *Regolamento Forestale* e nuovo comma 6 ter nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*)
- IX. Per le ditte non iscritte nell'elenco del punto VIII definizione della **estensione massima di 1 ha** di taglio boschivo (nuovo comma 6 bis nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*), limite non valido per la figura dello I.A.P. imprenditore agricolo professionale (nuovo comma 6 quater nello stesso articolo).

- X. **Obbligo della comunicazione** all'Ente Competente da parte del titolare dell'istanza in merito a impresa incaricata e responsabile di cantiere (nuovo comma 6 ter nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*)
- XI. Previsione della **possibilità di richiesta di deposito cauzionale** a garanzia del ripristino della viabilità di uso pubblico da parte degli enti comunale e provinciale competenti (nuovo comma 5 bis nell'art. 49 *Opere connesse al taglio dei boschi*).

L'incontro ha permesso la formulazione delle seguenti osservazioni, volte a ricevere maggiori delucidazioni o a esprimere perplessità o a avanzare proposte:

1. In merito al concetto giuridico di **possesso** suscita perplessità l'opportunità di menzionare lo stesso in sede di legge regionale, sia pure a titolo di richiamo di legge
2. In merito all'**Albo regionale delle imprese agricolo-forestali** viene sottolineato come sia elevato il requisito del numero minimo di 15 addetti
3. In merito al **mercato volontario dei crediti ambientali e di carbonio** ci si chiede se sia giusta la sede legislativa per supportare l'attività di promozione del nuovo ambito liberamente decretata dalla politica regionale, e se sia opportuno che l'Ente Regionale riservandosi un ruolo stabilisca criteri a riguardo di un mercato
4. In merito all'**elenco regionale delle ditte boschive**, viene spiegato che il duplice intento è la sicurezza e la regolarità sul lavoro. Nell'esperienza del Trentino ogni ditta deve avere almeno 1 operaio qualificato; viene fatto notare che la qualificazione del personale può essere anche interna e che i criteri di ammissione all'elenco sono obblighi già vigenti e previsti da altre disposizioni di legge. Resta il problema del controllo e della sanzione amministrativa generalmente non corrisposta dalle ditte sanzionate. Viene proposto che la qualificazione del personale sia anche in materia selvicolturale, e ipotizzata una modalità di patente a punti. Si concorda sulla scarsità di preparazione professionale e sull'assenza di percorsi formativi di avviamento al lavoro boschivo. Data l'ampiezza e la diversificazione dei ruoli nel cantiere forestale, viene sollevato il problema dell'individuazione della figura di lavoratore destinataria dell'iniziativa regionale e legislativa di qualificazione in oggetto. In merito alla cancellazione dall'elenco per sopravvenuta mancanza dei requisiti viene fatto notare che si potrebbe configurare un caso di illegittima sanzione accessoria a sovradimensionare sanzioni su basi normative diverse. Viene richiesto che sia la Regione e non gli Enti locali a eseguire i controlli sulla regolarità delle ditte iscritte ad un elenco tenuto appunto dalla Regione.

5. In merito all'**obbligo della comunicazione** di cui al punto X viene rilevato sia che si tratta, al pari di altri nuovi adempimenti proposti, di nuovi costi per le attività e i titolari, sia che la fase di comunicazione è per adesso prevista distintamente e successivamente all'istanza.
6. A supporto della qualificazione delle utilizzazioni viene prospettata l'**attività tecnica** di direzione dei lavori che potrebbe aprire anche a nuovi sviluppi, anche in funzione di futuri obblighi sulla provenienza del legno come previsto dal Reg. 995/2010 a partire dal 2012.
7. In merito all'eventualità di un **deposito cauzionale sulla viabilità pubblica** impiegata e/o mantenuta ad uso forestale viene sollecitata espressamente una valutazione da parte degli intervenuti: viene richiesto che come forma di garanzia sia previsto un termine inferiore per il ripristino dopo l'uso. È sollecitata la messa a norma delle macchine forestali per la circolazione stradale; viene proposta la modalità di accordo fra i diversi Enti competenti quali Comunità Montana (o Unione o Provincia) e Comuni. Viene paventato il rischio che eventuali danni all'infrastruttura siano imputati senza certezze a chi ha pagato la cauzione.

*A cura di Lapo Casini*